

## A lezione di chirurgia davanti al simulatore

MARCO ACCOSSATO

La sala operatoria come un simulatore di volo. La didattica in chirurgia si fa anche così: grazie a un programma messo a punto dal primario di Otorinolaringoiatria del Martini, Giovanni Succo, e dalla collega Erika Crosetti, l'insegnamento utilizza sempre più la Rete e la potenzialità di Internet.

Come un moderno emiciclo dal quale gli studenti osservavano il professore operare, i casi clinici oggi si osservano e si analizzano di fronte allo schermo di un portatile, ovunque, grazie a un semplice collegamento con la chiavetta o a una trasmissione Wi-Fi.

Realizzato al Martini, «Simula» - questo è il nome del simulatore - è nato nell'ambito delle attività di formazione dell'Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani (Aooi) con il contributo della Compagnia di San Paolo.

Spiega il dottor Succo: «Simula è un processo di apprendimento progressivo organizzato secondo i più moderni cri-

teri della formazione a distanza. E'

pensato e creato sia per gli allievi, compresi gli studenti alle prime armi, sia per i medici

Succo che hanno già

raggiunto un buon livello di conoscenza teorica e pratica, e necessitano di un aggiornamento o di un perfezionamento delle proprie conoscenze».

Due le fasi: nella prima, più teorica, si apprendono nozioni di base grazie oltre 300 cartelle, schemi, immagini anatomiche e analisi dell'esperienza su oltre mille casi di laringectomia. Passo dopo passi, lo studente si avvicina al test finale, prima di «entrare» virtualmente in sala operatoria e assistere - come dall'emiciclo sopra al lettino operatorio - all'intervento eseguito dal medico-professore.

